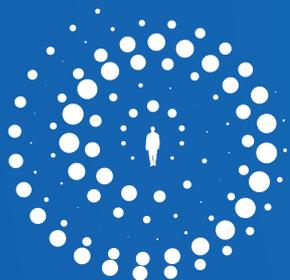




Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento per le Politiche Antidroga



COMUNE DI GENOVA

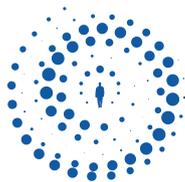


VI CONFERENZA NAZIONALE SULLE DIPENDENZE

Oltre le fragilità

PROGRAMMA CULTURALE
26, 27 E 28 Novembre 2021

Iniziative dedicate esclusivamente ai partecipanti alla Conferenza



VI CONFERENZA NAZIONALE SULLE DIPENDENZE

Oltre le fragilità



Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento per le Politiche Antidroga



COMUNE DI GENOVA

26, 27 e 28 Novembre 2021
dalle ore 10 alle 20 (ultimo ingresso ore 18) visita libera di:

Acquario di Genova

Il più grande acquario d'Europa

L'Acquario di Genova è l'Acquario con la più ricca esposizione di biodiversità acquatica in Europa. Il percorso espositivo mostra oltre 70 ambienti e circa 12.000 esemplari di 600 specie, provenienti da tutti i mari del mondo. Da quelle rare come i lamantini, a quelle più note come i delfini; dai pinguini, ai grandi predatori del mare: gli squali. E poi meduse, foche e coloratissimi pesci tropicali.

26, 27, 28 Novembre 2021

Dalle 18 alle 21 visite guidate con i divulgatori scientifici dei Palazzi dei Rolli :

Musei di Strada Nuova

Palazzo Bianco Via Garibaldi, 2

L'antico palazzo Grimaldi, individuato a fine del XIX secolo come sede delle Civiche Gallerie, conserva la raccolta di opere artistiche più significativa della Liguria: dal rinascimento nordico dei fiamminghi del Quattrocento alla grande scuola di Luca Cambiaso e dei genovesi del Cinquecento; dai clamorosi ritratti dell'aristocrazia genovese eseguiti da Antoon van Dyck (in provvisorio deposito da Palazzo Rosso), al naturalismo di Caravaggio e Simon Vouet, fino al grande Barocco genovese testimoniato da Domenico Piola e Gregorio De Ferrari e al gusto Neoclassico espresso magistralmente dalla Maddalena penitente di Antonio Canova. Il palazzo permette, poi, di ammirare il linguaggio espositivo di uno dei più significativi architetti del Novecento: Franco Albini, che ne curò l'allestimento nel secondo dopoguerra.

Sale Paganiniane

Palazzo Tursi, Via Garibaldi, 9

Niccolò Paganini (1782-1840), il celebre violinista e compositore genovese, nel suo testamento volle destinare alla sua città natale "onde sia perpetuamente conservato" il suo strumento prediletto, quello che per la pienezza del suono aveva soprannominato "il mio Cannone violino". Oggi, il suo prezioso strumento è al centro di una narrazione multimediale che permette di comprendere l'arte eccezionale del musicista e la ricchezza del contesto culturale del suo tempo.

Museo Diocesano

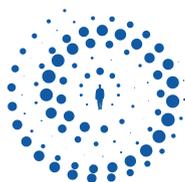
Via T. Reggio, 20r

Insieme alle testimonianze più straordinarie di arte sacra, provenienti da tutta la Liguria, il museo ospita alcuni manufatti unici al mondo: le tele blu provenienti dall'Abbazia del Boschetto, in Val Polcevera. Realizzati in fibra di lino tinta con indaco e dipinti a biacca (tempera bianca a base piombo), possono essere considerati a pieno titolo illustri antenati delle tele di Genova o jeans. Si tratta di quattordici teli databili tra il 1538 e la fine del XVII secolo che si ispirano alle incisioni di Albrecht Durer raffiguranti la Passione di Cristo, pubblicate nel 1508-1512.

Palazzo Tobia Pallavicino

Camera di Commercio Via Garibaldi, 4

Fatto costruire da Tobia Pallavicino che, alla metà del Cinquecento, era uno degli uomini più ricchi del mondo grazie al monopolio dell'allume di Tolfa, il palazzo fu poi notevolmente ingrandito e arricchito durante il XVIII secolo, grazie alla famiglia Carrega. A questo momento appartiene lo straordinario ambiente della Galleria dorata: uno spazio di decorazione totalizzante, dove le vicende di Enea – raccontate dai pennelli di Lorenzo De Ferrari – sono moltiplicate da decine di specchi incastonati in una ricca boiserie dorata, scolpita da Diego Francesco Carlone. Un ambiente unico per la capacità di proiettare il visitatore direttamente nell'opulenza e nella ricchezza decorativa del Settecento genovese.



VI CONFERENZA NAZIONALE SULLE DIPENDENZE

Oltre le fragilità



Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento per le Politiche Antidroga



COMUNE DI GENOVA

Palazzo Lomellino Centurione Podestà Via Garibaldi, 7

Costruito da Nicolosio Lomellino, il palazzo venne abitato a inizio Seicento da un ramo della famiglia dei Centurione Oltramarini, che – avendo nel XVI secolo favorito l'impresa colombiana – chiesero al grande pittore Bernardo Strozzi di affrescare alcune imprese del navigatore sui soffitti delle sale del piano nobile. Creduti perduti per secoli, questi affreschi strepitosi che raffigurano le scoperte del Nuovo Mondo sono riemersi dai controsoffitti e dalle scialbature agli inizi di questo secolo: le diatribe e i conflitti tra Strozzi e i Centurione avevano, infatti, portato i committenti a ricoprirli integralmente. Scenografico e unico tra i Palazzi dei Rolli è anche il giardino pensile, dominato dal grande ninfeo settecentesco e dall'alta torre bianca che sovrasta il centro storico cittadino.

Palazzo Angelo Giovanni Spinola Via Garibaldi, 5

Nella Strada Nuova – oggi via Garibaldi – sorge il palazzo di uno degli uomini che fu tra i più importanti banchieri di Carlo V d'Asburgo, l'Imperatore sul regno del quale non tramontava mai il sole. Le proporzioni monumentali di questo edificio splendido non passarono inosservate a Pietro Paolo Rubens, quando descrisse nel 1622 i più bei palazzi di Genova in un libro dalla fama internazionale e neppure all'UNESCO, quando dichiarò – nel 2006 – questo e altri 41 edifici genovesi Patrimonio dell'Umanità. Assisi tra trofei guerreschi come antichi romani, in uno degli atrii più splendidi della città, gli Spinola di ogni tempo guardano – attraverso i secoli – gli ospiti che entrano nella propria dimora. Una dimora senza pari, dove solo le immagini delle immortali imprese di Alessandro Magno, Giulio Cesare, Ottaviano Augusto e Scipione l'Africano potevano essere adeguate al prestigio dei vertiginosi saloni e dei ricercati salotti. Ingresso solo su invito

Palazzo Ducale – Escher - Piazza Matteotti, 9

Palazzo Ducale ospita la più grande e completa mostra antologica dedicata al grande genio olandese Escher, oggi uno degli artisti più amati a livello globale e i cui mondi impossibili sono entrati nell'immaginario collettivo rendendolo una vera icona del mondo dell'arte moderna.

Con oltre 200 opere e i suoi lavori più rappresentativi, la mostra presenta un excursus della sua intera e ampia produzione artistica.

Tra arte, matematica, scienza, fisica, natura e design, la mostra Escher è un evento unico per conoscere più da vicino un artista inquieto, riservato ma indubbiamente geniale e per misurarsi attivamente con i tantissimi paradossi prospettici, geometrici e compositivi che stanno alla base delle sue opere e che ancora oggi continuano a ispirare generazioni di nuovi artisti in ogni campo.

Ingresso riservato ai partecipanti della conferenza